

sono di patrimonio privato della casa d'Austria. Di patrimonio privato sono tutte quelle provincie confinanti da mezzogiorno coll'Italia, e collo stato di vostra serenità, le quali da oriente toccano l'Ungheria, da occidente parte gli Elvezj e parte la Germania, da settentrione la Svevia, il ducato di Baviera, ed altre provincie di Germania.

È diviso tutto questo paese in diverse provincie, dove sono molti signorotti, ovver più presto gentiluo-
mini, li quali hanno qualche giurisdizione e qualche entrata, ma niuno è che sia notevole. De' prelati ve ne sono due di condizione, cioè il vescovo di Presburgo e il vescovo di Trento. Il vescovo di Presburgo ha circa venti mila fiorini d'entrata. Quando io passai per quel luogo, il vescovo era morto; ora intendo esser morto quello, che dopo la mia partita fù eletto, ed essere stato eletto in luogo suo don Giorgio d'Austria, figliuolo naturale dell'imperatore Massimiliano, giovine di circa anni venti, molto amato da Cesare. Il vescovo di Trento ha d'entrata circa quattordici mila fiorini, il quale ora è molto avanti nella grazia dell'arciduca Ferdinando, e fa professione d'esser molto affezionato a questa eccellentissima repubblica.

L'entrata di questo paese saria, quando tutta fosse integralmente riscossa, da settecento mila fiorini; ma è stata così dissipata, ed alienata da Massimiliano imperatore, che credo non passi ora quindici mila, ovvero ad summum dugento mila fiorini, per quanto ho avuto da uomini di fede degni. Vero è che Ferdinando arciduca, al quale fu negli anni passati concesso da Cesare tutto questo paese, come allora per mie lettere significai a vostra serenità, usa ogni diligenza di riscuo-